

Cuneo 11 marzo 2019  
Protocollo n. 51/019

Spett.       LIONS Club Busca e Valli  
  
e, p.c.       ASL CN1-Direzione Distretti  
  
                  Ordine dei Medici di Cuneo

Oggetto: "la prevenzione oltre i 5 sensi"

E' giunta a nostra conoscenza l'iniziativa, programmata per il 31 marzo p.v., denominata "la prevenzione oltre i 5 sensi", che si realizzerà a Busca nella sede di Casa Francotto.

L'iniziativa, assolutamente lodevole nella gratuità, nella volontà di offrire risposte alle necessità, nello spirito di servizio tipico delle iniziative della Vs. Associazione, presenta, a nostro avviso, alcuni aspetti che riteniamo non privi di criticità e che ci permettiamo di segnalare alla Vs. attenzione.

Premettiamo, a scanso di equivoci, che la prevenzione, laddove possibile, clinicamente ed epidemiologicamente utile, è da sempre parte integrante della cultura e della professionalità della Medicina Generale: il Medico di Medicina Generale, per la peculiarità stessa del suo ruolo professionale, è (o dovrebbe essere) da sempre il professionista della salute cui fanno riferimento le campagne di prevenzione di ogni tipo. Al Medico Generale, non a caso, competono ruoli centrali ad esempio nelle campagne vaccinali e nell'attività della Sanità Pubblica nell'ambito di "Prevenzione Serena".

D'altra parte riteniamo inutile ricordare come soltanto le campagne di prevenzione supportate da adeguate evidenze scientifiche (come gli screening per le neoplasie mammarie, uterine e del colon-retto) sono realmente in grado di incidere positivamente sullo stato di salute generale della popolazione e degli individui. Al di fuori di tali evidenze ogni iniziativa di prevenzione rischia da un lato di essere un utilizzo improprio o inefficace di risorse, dall'altro di incorrere in un bilancio costi – benefici negativo o dubbio; senza dimenticare i rischi dei "falsi positivi" e delle over-diagnosis, che tutti gli epidemiologi conoscono bene.

Ma non è questo il motivo per cui richiamiamo la Vs. attenzione. Piuttosto ci preme sottolineare che non riteniamo corretta e professionalmente rispettosa del ruolo del Medico Generale l'impostazione che è stata data alle procedure attuative dell'iniziativa in oggetto.

Se possiamo apprezzare che l'invito alla partecipazione alle visite ed ai test di prevenzione non siano aperte al pubblico (cosa che genererebbe l'afflusso preponderante non dei soggetti a vero rischio di patologia, bensì degli ansiosi), non possiamo condividere il compito che è stato previsto per il Medico Generale: compilare un modulo e firmarlo ...

E non possiamo condividere che ne' nella fase di disegno dell'iniziativa ne' nella fase realizzativa, la Medicina Generale (contrariamente alle altre professionalità sanitarie) sia stata coinvolta; non è prevista ad esempio nessuna seria selezione dei soggetti da sottoporre a visita od accertamento, non è detto ad esempio quali procedure debbano o possano essere previste per i soggetti che risultassero positivi a qualche test o sottoponibili ad approfondimenti ulteriori; verranno re-inviati al Medico Generale per le prescrizioni, cioè per altri fogli da compilare e firmare ?

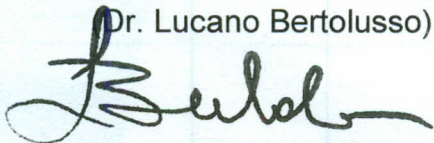
Sia ben chiaro che i Medici Generali non si opporranno mai a procedure o campagne di prevenzione, da qualsiasi parte provengano, ma non si può dare per scontata la loro partecipazione laddove non ci siano i criteri minimi di appropriatezza o non ne venga rispettato il ruolo professionale.

Detto questo ci auguriamo che, come è già avvenuto in passato per altre Vs. iniziative, sia possibile trovare in futuro migliori modelli di collaborazione per i quali rinnoviamo la nostra disponibilità.

Cogliamo l'occasione per rivolgere alla Vs. Associazione cordiali saluti.

IL SEGRATARIO PROVINCIALE FIMMG

(Dr. Lucano Bertolusso)



IL PRESIDENTE PROVINCIALE SIMG

(Dr. Bartolomeo Allasia)

